

Svolgimento di varie interrogazioni

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

La prima interrogazione è quella degli onorevoli Arcoletto, Pandolfi e De Cristofaro, del tenore seguente:

“ I sottoscritti chiedono interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo e sugli immediati provvedimenti per la costruzione della linea Valsavoia-Caltagirone. ”

L'onorevole Arcoletto ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Arcoletto. Di fronte al grave problema ferroviario, che contiene la vera incognita del problema finanziario, non deve parere inopportuna l'interrogazione che ho presentata, anche in nome dei miei colleghi De Cristofaro e Pandolfi.

L'interrogazione ha due punti: “ ritardo e provvedimenti immediati, ” ed io l'ho fatta per speciali considerazioni. La spesa per la costruzione della linea Valsavoia-Caltagirone sta da parecchio tempo allocata in bilancio; gli Enti locali forniscono il contributo anticipando le somme, e rinunciando perfino alle dilazioni. E c'è anche un altro argomento importante da richiamare. Un tronco di questa linea fu dato in appalto parecchi anni addietro e restò deserto. Inoltre se prima, sino al 1885, c'erano difficoltà tecniche per difetto di studii esecutivi che si fermavano sino a Militello (ed anche questi inesatti come dichiarò il Consiglio superiore) da un anno a questa parte si sono compiuti tutti gli studii sino a Caltagirone riveduti e approvati da un ispettore governativo. Cosicché oggi tutte le pratiche si possono dire esaurite ed ogni ritardo nell'esecuzione, già per lunghi anni aspettata, sarebbe una vera ingiustizia. Mi resta dunque insistere sul secondo punto della mia domanda; cioè sugli immediati provvedimenti che più volte chiesi in Commissione di bilancio alla Camera, e che ora chiedo, e spero con maggior risultato, al Governo. Epperò prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dichiarare quello che crede di fare rispetto a questa linea, che egli riconoscerà, credo, come la più importante di Sicilia; perchè in quella regione non c'è una linea parallela nè una linea concorrente che possa attenuare lo assoluto difetto per un numero abbastanza grosso di popolazione.

Aspetto che l'onorevole ministro dei lavori pubblici mi dia una risposta soddisfacente.

Presidente. Onorevole ministro dei lavori pubblici, ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole interpellante e la Camera mi perdoneranno, se, oggi, come farò sempre finchè avrò l'onore di sedere su questo banco, risponderò brevemente alle domande, che mi sono indirizzate.

Negli affari credo che bisogna saper fare; e parole poche.

Cercherò però di essere nelle mie risposte chiaro e preciso, e non sarà per difetto di buona volontà, se non riuscirò in questo mio intento.

L'onorevole Arcoletto, e con lui i suoi colleghi, che hanno firmato l'interrogazione, mi rivolgono due domande.

Essi credono, che sia avvenuto un soverchio ritardo nella esecuzione della legge del 1879 rispetto alla linea Valsavoia-Caltagirone e mi domandano che cosa il Governo intenda di fare.

In fatto di ritardi io credo che gli onorevoli interpellanti si siano male apposti, quando credono che il Governo abbia in questa parte mancato ai suoi doveri.

Io non ho certo bisogno di scagionare i miei predecessori, ma i fatti parlano da se.

Anche l'onorevole Arcoletto parlava poc'anzi di aste rimaste deserte. Quindi è chiaro che il Governo ha cercato di fare il suo dovere; giacchè non è, suppongo, per sua colpa che quegli incanti andarono deserti.

Esso però aveva un altro dovere, ed era di conoscere le ragioni di questa deserzione delle aste; e l'ha fatto, ordinando una revisione degli studii.

Orbene, fatta la revisione dei primi studii ne risultò, che laddove si credeva di spendere poco più di un milione, e propriamente un milione e 97 mila lire, oggi i nuovi calcoli, sempre ristrettivamente al primo tronco di questa linea, portano la spesa a 2,732,000 lire.

Quanto aveva disponibile il ministro dei lavori pubblici sul suo bilancio?

A tutto l'anno corrente egli poteva disporre tutto al più di 2,710,000 lire.

L'onorevole Arcoletto parlava di sacrifici dei comuni e di anticipazioni fatte al Tesoro. Io non voglio contraddire le sue parole, ma gli voglio anche dichiarare che la provincia ha versato in tutto 220,000 lire. Aggiungendo pure questa somma alla prima, stiamo sempre al di sotto dei tre milioni.

Quanto all'altra domanda che mira a sapere ciò che il Governo intenda fare, io non posso far altro che ripetere qui ciò che ho avuto l'onore di dire in Senato rispondendo all'onorevole senatore Majorana-Calatabiano, essere cioè fermo mio proposito di provvedere affinchè si aprano